



Roma, 24 maggio 2013

Illustre  
**On. Enrico LETTA**  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
Palazzo Chigi  
00186 ROMA

Illustre Presidente,

come ben sa, il settore delle costruzioni sta vivendo una crisi senza precedenti, che sta mettendo in serio pericolo la tenuta del tessuto produttivo.

Per questa ragione, Signor Presidente, riteniamo che si debba agire in tempi brevi, con misure efficaci e, al tempo stesso, costruendo le fondamenta per uno sviluppo più equo e sostenibile, rispetto al quale il settore delle costruzioni possa tornare a esprimere le potenzialità positive di un'industria le cui opere incidono profondamente sulla qualità della vita e sulla competitività, con evidenti ricadute sul tessuto economico sociale italiano.

**Tutte le Parti Sociali, compresi gli Ordini dei professionisti, del Sistema delle Costruzioni**, riuniti sotto le insegne degli **Stati Generali delle costruzioni**, hanno individuato una serie di proposte operative, che desideriamo poterLe illustrare, che crediamo siano in grado di assicurare la sopravvivenza dell'industria delle costruzioni e al tempo stesso fare cose utili e necessarie per il nostro Paese.

Si tratta di azioni che il Governo da Lei presieduto potrebbe attuare già nei primi 100 giorni di attività, e che si riferiscono:


- **pagamenti dei debiti della PA** alle imprese anche nel **2014**;
- al rifinanziamento della cig in deroga;

- alla modifica delle regole del patto di stabilita' in senso tale da garantire agli enti locali la possibilità di predisporre piani delle **infrastrutture**, a cominciare dalle **piccole e medie opere di manutenzione** del territorio, e interventi di **edilizia scolastica**;
- un piano di **riqualificazione delle città**, anche attraverso la strutturabilità degli incentivi in materia di efficienza energetica degli edifici;
- un piano per garantire **l'accesso alla casa**, cercando di trovare adeguate soluzioni per superare la forte **restrizione del credito**, nei confronti di famiglie e imprese;
- misure per ridurre la pressione fiscale e contributiva sul **costo del lavoro** in edilizia, **anche al fine di liberare risorse per ammortizzatori sociali e previdenza complementare**;
- **interventi per garantire la regolarità e la qualità del lavoro e la trasparenza e legalità del mercato degli appalti.**

Al tempo stesso, ci rendiamo conto della necessità di aprire un **confronto serio e costruttivo** sui temi della sostenibilità delle realizzazioni, dell'**innovazione** dei prodotti e dei processi produttivi, della **valorizzazione** della qualità delle imprese, consapevoli della necessità che il settore delle costruzioni colga, pienamente, le sfide e i cambiamenti che gli sono imposti dai mutati scenari economici.

La nostra speranza, Signor Presidente, è che finalmente sia data la giusta attenzione alle nostre istanze e che si possa recuperare una progettualità per il nostro settore che da fiore all'occhiello dell'industria, asse portante della crescita e del consolidamento economico e sociale italiano, sta arretrando ogni giorno di più lasciando senza lavoro e senza futuro migliaia di persone e di famiglie che pure hanno fatto tanto per il nostro Paese.

Con l'auspicio di poterLa incontrare al più presto, Le **inviamo i nostri più cordiali saluti.**

ANCE 

ANAEPA-CONFARTIGIANATO



CNA – COSTRUZIONI

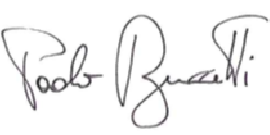


FIAE – CASARTIGIANI



CLAAI 


ACI PL 

FEDERCOSTRUZIONI 

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI 

PAT- professioni area tecnica 

ASSOIMMOBILIARE 

CONFEDILIZIA  (avv. Corrado Storza Fogliani)

FENEAL UIL 

FILCA CISL 

FILLEA CGIL 